



COMUNE DI CATANIA
(CT)

Piazza Nettuno

PREMIO DI ARCHITETTURA ANCE CATANIA 2018

ANCE | CATANIA

Presidente Ing. Giuseppe Piana

***Concorso di idee per la progettazione di
un'opera di riqualificazione e recupero
paesaggistico***

***TEMA: DISEGNIAMO LA CITTÀ DEL FUTURO
riqualifichiamo il paesaggio urbano***

RELAZIONE PRELIMINARE



**RIQUALIFICHIAMO E RIGENERIAMO LA
TERRAZZA DELLO IONIO**

1 Relazione

1.1 Oggetto della relazione

La presente Relazione Preliminare, costituisce la documentazione prodotta ai fini Concorso di idee per la progettazione di un'opera di riqualificazione e recupero paesaggistico dell'area di piazza Nettuno del comune di Catania. In termini generali, il concorso d'idee mira ad eliminare i punti di debolezza dell'area attuale, con interventi sia al contorno, quanto nell'accessibilità dell'area, affinché l'insieme ridisegni una porzione di città per le funzioni a cui è vocata.

1.2 Premessa

L'obiettivo del premio istituito già nel 2009, è quello di promuovere il valore dell'opera costruita intesa come esito della partecipazione di soggetti diversi, dalla committenza agli imprenditori ai progettisti.

Questa filosofia iniziale, oggi viene reinterpretata sulle trasformazioni del territorio, in particolare sulla riqualificazione paesaggistica della città nel concetto di un futuro a volume zero. Si allega il manifesto del premio che individua compiutamente tutti i dettagli del premio.

Il premio, nell'idea di bandire un concorso d'idee, sulla riqualificazione del paesaggio urbano, ha la finalità di aprire il dibattito sulla città futura, per una politica dell'innovazione della cultura architettonica. Si punta a migliorare l'integrazione del sistema economico del mediterraneo, con specifico riferimento al ruolo svolto dall'architettura, proponendo, di ricorrere ad una solida strategia che complessivamente la rilanci creando nuove sinergie tra: Istituzioni Professionali, Politiche produttive, e Culturali. In questo quadro d'alleanze strategiche 'IL COSTRUTTORE' viene proposto per una nuova centralità, con rinnovate energie, per ottenere una dimensione territoriale ed istituzionale che ponga L'IMPRESA in grado di agire a pieno titolo in un contesto innovativo nel quale - tutte le anime della professione possano svolgere un ruolo importante nella costituzione del concetto di **GOVERNO DEL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DELLE NOSTRE CITTÀ**.

2 Riferimenti Legislativi

DLgs n. 42 del 22/1/2004 c.d. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", così come modificato dal D Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e DLgs. 24 marzo 2006, n. 157, nonché dal DLgs. 26 marzo 2008, n. 62 e DLgs. 26 marzo 2008, n. 63; DPCM 12 Dicembre 2005, recante "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica".

2.1 Oggetto della disciplina

L'oggetto della disciplina è la definizione di paesaggio, con la conseguente identificazione dei beni paesaggistici, nell'ambito di applicazione della verifica di compatibilità paesaggistica.

2.2 Definizione di paesaggio

In merito al primo aspetto, la nozione di paesaggio assunta dal Codice è riportata all'articolo 131, laddove si afferma che per paesaggio: **“si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni”**

2.3 Identificazione dei beni paesistici

I Beni paesaggistici sono individuati dall'art. 134 del Codice nei seguenti termini:

✓ **Gli immobili e le aree di cui all'art. 136**, ossia gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo. Tali beni, tutelati in base alla legge, sono così individuati dal citato articolo.

“Bellezze individue” di cui alle lettere: a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; b) le ville, i giardini e i parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza;

“Bellezze d'insieme”, di cui alle lettere: c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

✓ **Le aree tutelate per legge così come indicate all'art. 142:**

A) I TERRITORI COSTIERI COMPRESI IN UNA FASCIA DELLA PROFONDITÀ DI 300 METRI DALLA LINEA DI BATTIGIA, ANCHE PER I TERRENI ELEVATI SUL MARE; ⁽¹⁾

✓ **Gli immobili e le aree specificatamente individuati a termini dell'art. 136** e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici di cui all'art. 143.

3 Criteri generali

L'idea progettuale, attraverso una analisi mirata, dovrà tenere conto dello stato dei luoghi, prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresenta lo stato dei luoghi dopo l'intervento, ed indicherà:

1. lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
2. gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;

1) commi successivi dell'art. 142

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole; e) i ghiacciai e i circhi glaciali; f) i parchi e le riserve nazionali o regionali e i territori di protezione esterna dei parchi; g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo n. 227/2001; h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici; i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. n. 448/1976; l) i vulcani; m) le zone di interesse archeologico individuate alla data del 1° maggio 2004.

3. gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
4. gli elementi di mitigazione e compensazione necessari;

Contiene altresì tutti gli elementi utili all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali, accertando: - la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo; - la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area; - la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

3.1 Contenuti e tipologia d'intervento

L'idea progettuale sarà documentata da analisi paesaggistiche ed ambientali, desunte dai quadri conoscitivi ed ai contenuti dei piani a valenza paesaggistica, disponibili presso le amministrazioni pubbliche, in particolare:

- 1) Le configurazioni e caratteri geomorfologici; L'appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi);
- 2) I sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi), paesaggi agrari (assetti culturali tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.), tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica);
- 3) I sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente);
- 4) I percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici; appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie).
- 5) I livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa;
- 6) L'indicazione della presenza di beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Inoltre per le finalità del progetto, si può utilizzare:

- La rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio;
- L'idea progettuale nel suo complesso sarà rappresentato attraverso una cartografia adeguata dell'area e dell'intervento quotata su base topografica carta tecnica regionale c/o ortofoto, secondo le tipologie di opere, in relazione alla dimensione delle stesse.

4 Tipologia degli interventi

La tipologia degli interventi è costituita da opere che caratterizzano e modificano parti del territorio, ed hanno carattere di rigenerazione urbana. In particolare l'intervento si connoterà con caratteristiche di tipo Areale.

5 Scelte metodologiche

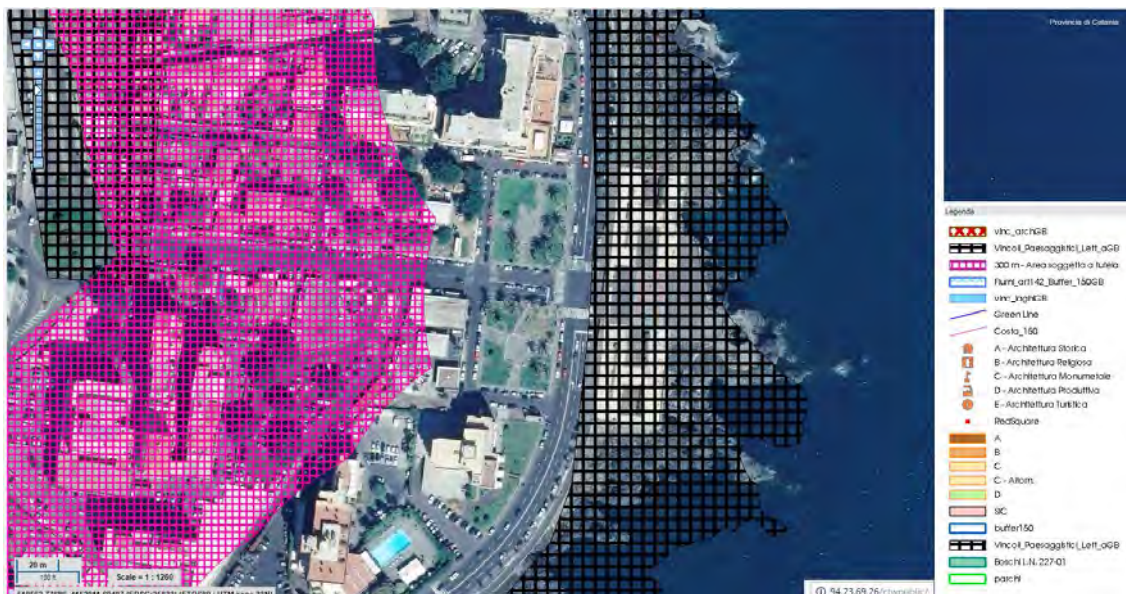
La presente relazione assume il dettato legislativo come riferimento essenziale, nel seguito si precisano alcune scelte metodologiche dettate dalla specificità del caso in esame, in particolare concernenti:

1. Individuazione della porzione territoriale assunta quale contesto paesaggistico; 2. Individuazione della porzione territoriale assunta quale area di intervento; 3. Definizione delle categorie descrittive del contesto di intervento; 4. Criteri e modalità di definizione degli effetti negativi.



Elementi del paesaggio percepito

6 Carta dei Vincoli Paesistici dell'Area



7 Ambiti di studio

Ai fini della presente relazione, per contesto paesaggistico è stata assunta la porzione territoriale che, con le approssimazioni e le variazioni dettate dalle esigenze proprie dei singoli parametri di lettura di volta in volta indagati, è definita dallo spazio antistante la piazza Nettuno.

Per quanto attiene l'area di intervento, è stata assunta l'intera area definita dalla via Artale d'Alagona, via del Tritone e via del Rotolo.

7.1 Definizione Caratteristiche Paesaggistiche

Le caratteristiche del paesaggio del contesto di intervento, possono essere definite sulla scorta delle analisi condotte, è definite sulla base delle indicazioni metodologiche riportate nell'Allegato al DPCM 12.12.2005 ed attraverso una lettura preliminare di detta area.

7.2 Definizione degli effetti negativi

La presente relazione è finalizzata nel definire tutti gli elementi utili, sia per verificare se l'intervento è conforme alle prescrizioni contenute nella pianificazione vigente, sia per accertare la coerenza con i valori paesaggistici propri del contesto e dell'area di intervento, nonché compatibili con le disposizioni di tutela conseguenti.

8 Pianificazione e Vincoli

Atti di pianificazione vigenti nel Comune di Catania: *Le norme del Piano Regolatore Vigenti nella città di Catania, che riguardano l'area sono le seguenti ⁽²⁾:*

PRG 1978 vigente, (approvato con decreto Presidente Regione Siciliana n. 166-A del 28/06/1969); Norme di attuazione PRG vigente; (approvato con decreto Presidente Regione Siciliana n.166-A del 28/06/1969) e successiva Variante "Modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente" ai sensi dell'art. 3 della L.R. n.71 del 27/12/1978. (Decreto-11.11.2015 GURS 50/2015); PRG Piccinato 1964 (Delib.296/1964) (tavole monocromatiche scala 1:5000), e Regolamento Edilizio nella nuova formulazione approvata dal C.C. n. 16/2014;

8.1 Rischio Sismico

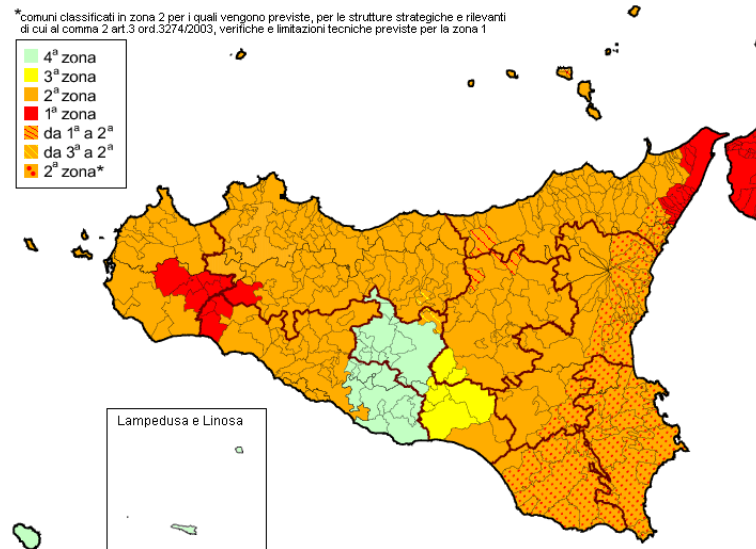
La Sicilia, tra le regioni italiane, è quella maggiormente esposta a terremoti ed eruzioni vulcaniche, dovute alle caratteristiche geologico-strutturali del territorio e per la presenza dell'Etna, il vulcano più alto d'Europa. Il territorio comunale di Catania è classificato **Zona sismica di 2° ⁽³⁾** (*Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti*) come indicato nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003.

Il settore orientale della Sicilia è stato il più colpito nel passato ed è quello dove risulta più probabile il ripetersi di calamità sismiche. Nell'area di Catania attendibili testimonianze storiche riportano notizie di un violento terremoto avvenuto nell'anno 1169, con un numero dei morti di circa 20.000 ab. Catania, Lentini e Modica vennero totalmente distrutte. L'onda di marea risalì il fiume Simeto per 6 km per il contemporaneo maremoto. Il terremoto dell'11/01/1693, assieme al terremoto di Messina del 1908,

²⁾ www.comune.catania.it/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/atti-di-pianificazione-vigenti (aggiornamento all'08.01.2016)

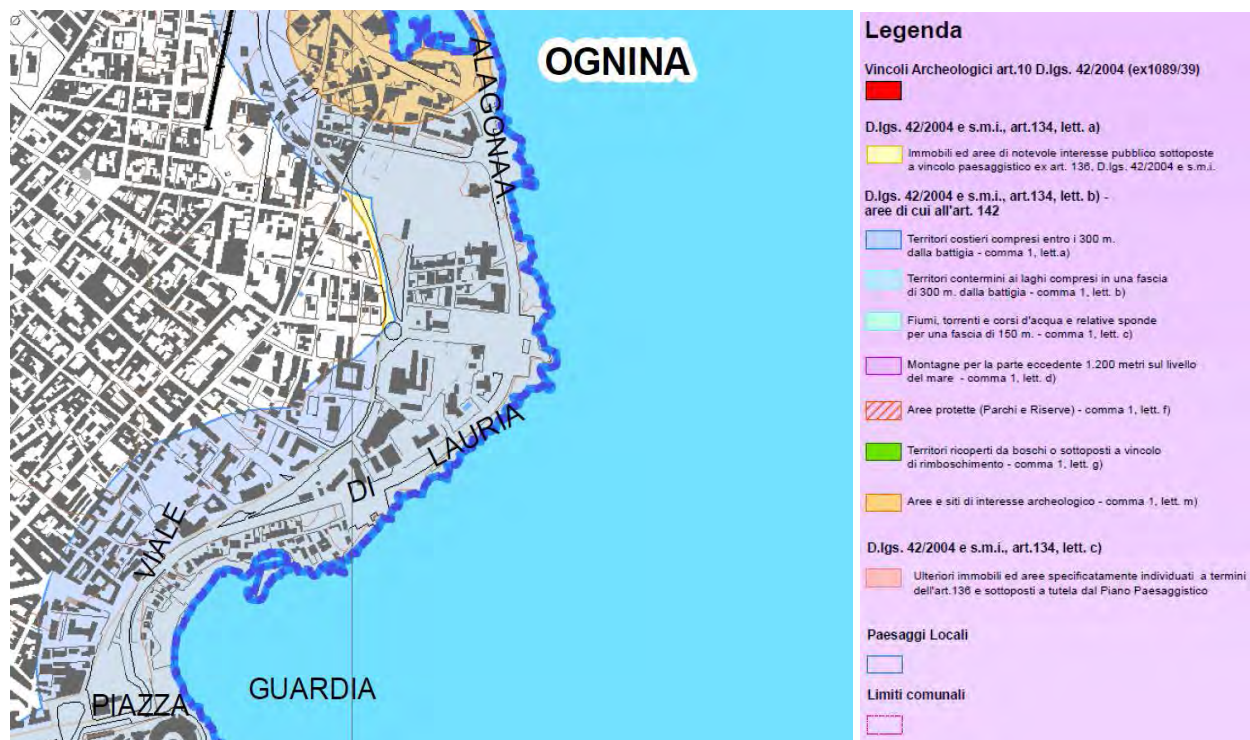
³⁾ http://zonesismiche.mi.ingv.it/images/class2004_sicilia_mid.gif

rappresenta l'evento catastrofico di maggiori dimensioni che abbia colpito il territorio italiano in tempi storici. Furono distrutti 45 centri abitati, provocando circa 60.000 vittime, nella città Catania morirono i 2/3 della popolazione.



8.2 I vincoli paesaggistico-ambientali

All'interno dell'area di intervento è gravata dal vincolo paesaggistico, D.lgs n°42/2001 e s.m.i. art. 134, lett.b, aree di cui all'art. 142, comma I° lett. a.



8.3 Classificazione Acustica

Il Comune di Catania è dotato di Piano Comunale per la Classificazione Acustica (PCCA) e relativo regolamento per la Tutela dell'inquinamento acustico e del relativo piano di risanamento, approvato con delibera del Consiglio Comunale n°17 del 04-03-2012. Nella pianificazione comunale è stata operata

autonomamente una elaborazione della mappatura acustica utilizzando un modello con tutte le infrastrutture presenti. ⁽⁴⁾ *Dall'analisi della mappatura acustica si evince che l'intervento di riqualificazione paesaggistica è compatibile con i parametri della classificazione del piano.*

8.4 Componenti del Paesaggio



Componenti geomorfologiche della costa

! !	Costa bassa sabbiosa e/o ghiaiosa
]	Costa bassa rocciosa
! !	Costa alta rocciosa con prevalenza di grotte
# #	Falesia
#	Grotte di abrasione marina

8.5 Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Sull'area è vigente il Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), della Regione Siciliana – Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, che dopo il Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico,

4) ARPA sicilia, Predisposizione dei dati da trasmettere alla Commissione Europea in attuazione della Direttiva Comunitaria n. 2002/49/CE. Report – Overall Sources(pag. 35)

approvato con decreto del 4 luglio 2000, si è dotata del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico. Il P.A.I. determina la perimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio, in particolare, dove la vulnerabilità si connette a gravi pericoli per le persone, le strutture ed infrastrutture ed il patrimonio ambientale e vengono altresì definite le norme di salvaguardia. Tutto ciò al fine di pervenire ad una puntuale definizione dei livelli di rischio e fornire criteri e indirizzi indispensabili per l'adozione di misure di prevenzione volti a mitigare od eliminare il rischio. Il Piano nell'area è stato aggiornato a seguito di nuovi studi curati dai tecnici del Comune di Catania. ⁽⁵⁾

9 Contesto Paesaggistico

La fascia costiera nell'insieme offre un paesaggio particolare con promontori e piccole insenature, imponenti scogliere, terrazze, falesie, strette spiagge limitate da scarpate e caratterizzate dal contrasto tra il nero intenso della roccia e il verde della lussureggiante vegetazione. L'urbanizzazione della fascia costiera, determinata dalla crescita della città di Catania oltre i confini comunali, costituisce un continuum urbanizzato con le preesistenze e con i centri minori. Il contesto paesistico ⁽⁶⁾ è caratterizzato dall'ambito del paesaggio della costa lavica di Catania che occupa la parte più bassa, il degradare verso il mare del massiccio dell'Etna, la presenza di terrazzamenti, che si affacciano sul mar Jonio, definiscono un insieme paesaggistico di incantevoli scorci unici ed irripetibili, dove il vulcano Etna e il mare Jonio si fronteggiano con potenza e bellezza in un divenire che dal mito porta alla storia. Questo impianto paesaggistico rappresenta il parametro generale di lettura qualitativa del territorio dell'area.

10 Area d'Intervento

L'area è ubicata a Est della stessa città metropolitana di Catania, ben collegata con il sistema della "mobilità in gommato", mentre è carente per le intersezioni di trasporto su altri mezzi, ad eccezione di una pista ciclabile poco pratica, innestata sulla viale Lauria.

L'altimetria dell'areale varia tra lo zero della battigia ai 12,0 s.l.m, del viale Lauria.

Le temperature nel mese più freddo non scendono mai sotto i 5°, mentre la media si attesta tra 9°÷ 12°. Nel mese più caldo



5) Deliberazione n.198 del 03/07/2014 Allegato A Pag. 32 -D.P. n°318/Serv.5°/S.G.del 21/10/2014

6) note tratte dalle 'Linee Guida Piano Paesistico Regionale descrizione degli ambiti territoriali, A.14, pag. 329

le temperature non scendono sotto i 22°, mentre la media si attesta tra i 26° ÷ 29°. Le precipitazioni medie annue si rilevano tra i 400 mm ÷ 800 mm;

Nell'orografia che circonda il sito, spicca il vulcano Etna, la cui cima (3340 m) si trova a circa 30 km a Nord, mentre più a Sud, a circa dieci chilometri scorre il fiume Simeto, il principale fiume della Sicilia. Il clima è di tipo mediterraneo, con alcuni connotati di tipo subtropicale e continentale. L'inverno, spesso di breve durata, assicura temperature massime diurne generalmente miti, mentre nelle ore notturne possono verificarsi raffreddamenti a causa degli effetti continentali dovuti al territorio pianeggiante e che, nella parte più interna, sono influenzati anche dalla presenza delle valli dell'Etna. L'estate, di lunga durata, si presenta molto calda e caratterizzata da frequenti temporali. La presenza del vulcano comporta riporti di cenere vulcanica in seguito alle eruzioni.

10.1 Caratteri visuali e percettivi del paesaggio: stato di Fatto



1



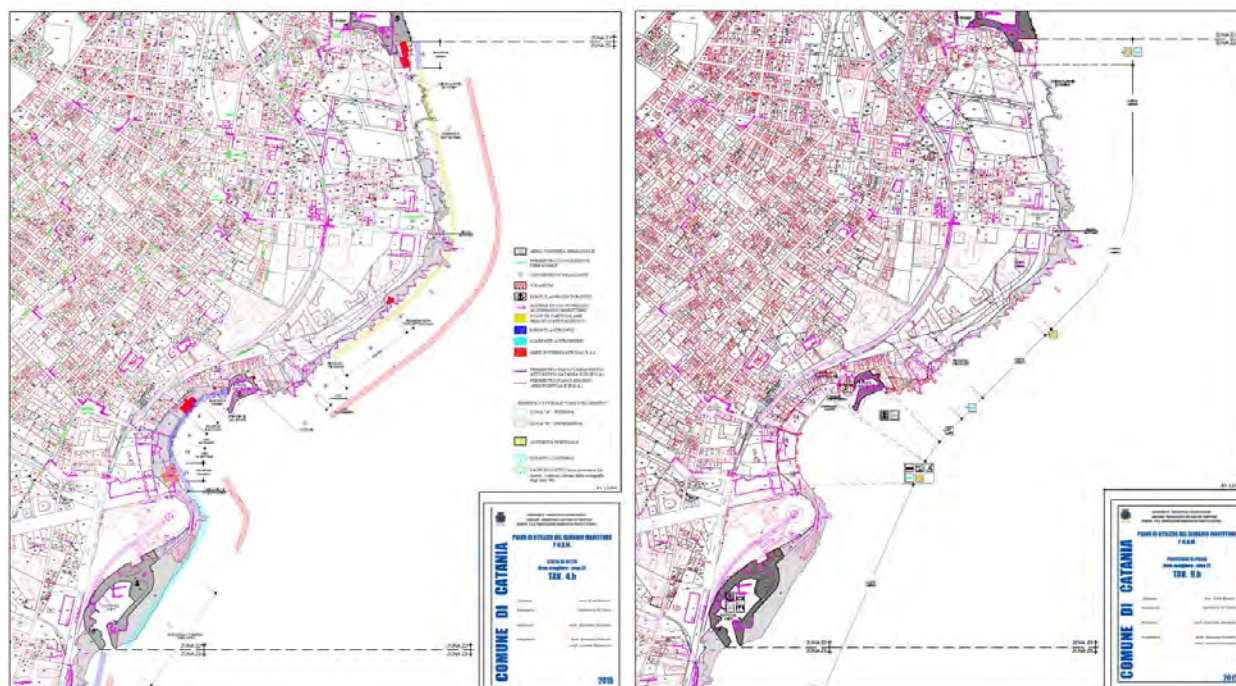
2

Le Foto identificano l'area oggetto nello stato di fatto attuale.

11 Demanio Marittimo

Il comune di Catania è dotato di Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, (P.U.D.M) predisposto per ottemperare alla l.r. n. 15 del 02/12/2005.

L'area in oggetto dell'intervento ha dirette correlazioni con le aree del demanio Marino, sia per le finalità pubbliche che private.

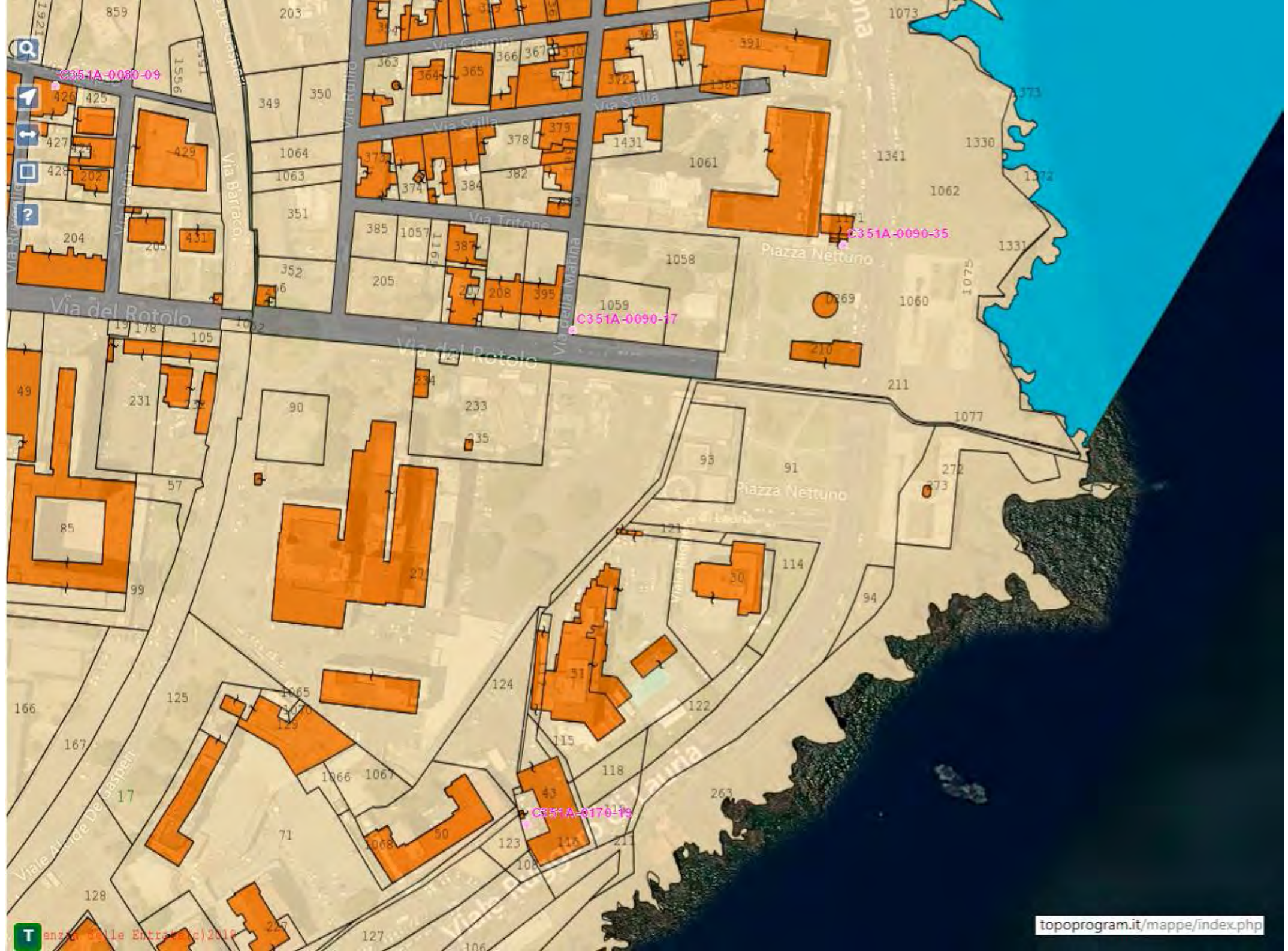


P.U.D.M. (PIANO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO), di Catania interessa l'intero litorale cittadino - scogliera e arenile - individuando specifiche norme per la gestione delle aree costiere di competenza regionale, regolamentandone gli usi, sia per le finalità pubbliche che private. Tenendo conto dell'attuale utilizzo della costa, delle concessioni già rilasciate, della vocazione legata alle tradizioni d'uso della area stessa, degli eventuali vincoli sono state individuate le destinazioni d'uso, cioè le tipologie di concessioni ammissibili in ogni parte di demanio, principalmente: costa per la libera fruizione, stabilimenti balneari, attività sportive e ricreative, esercizi commerciali e di ristorazione. ⁽⁷⁾



7) <http://www.comune.catania.it/il-comune/uffici/urbanistica/centro-storico>
(Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo) (vedi allegati (P.U.D.M))





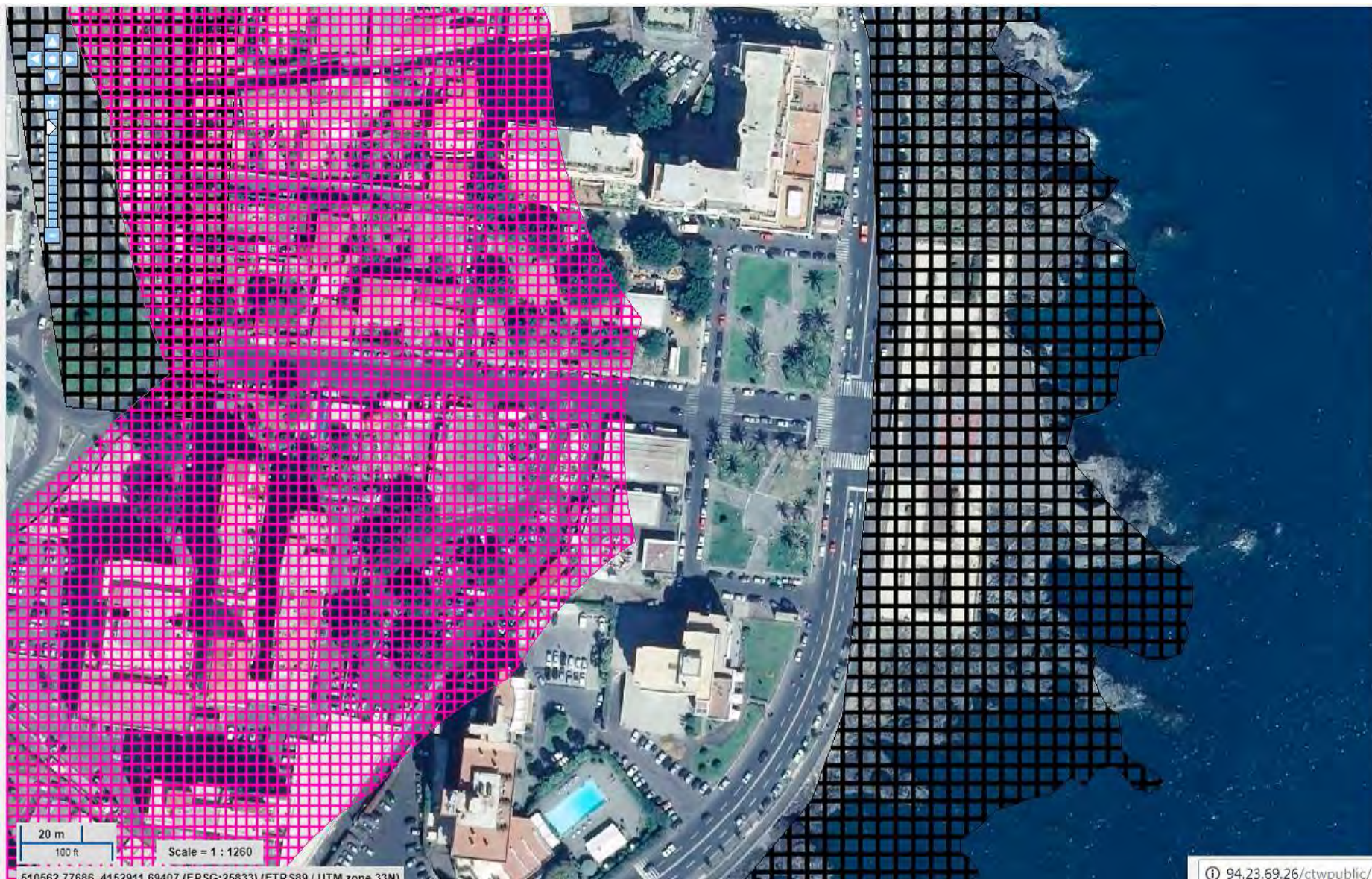


Provincia di Catania

① 94.23.69.26/ctwpublic/

☑ CTN2K

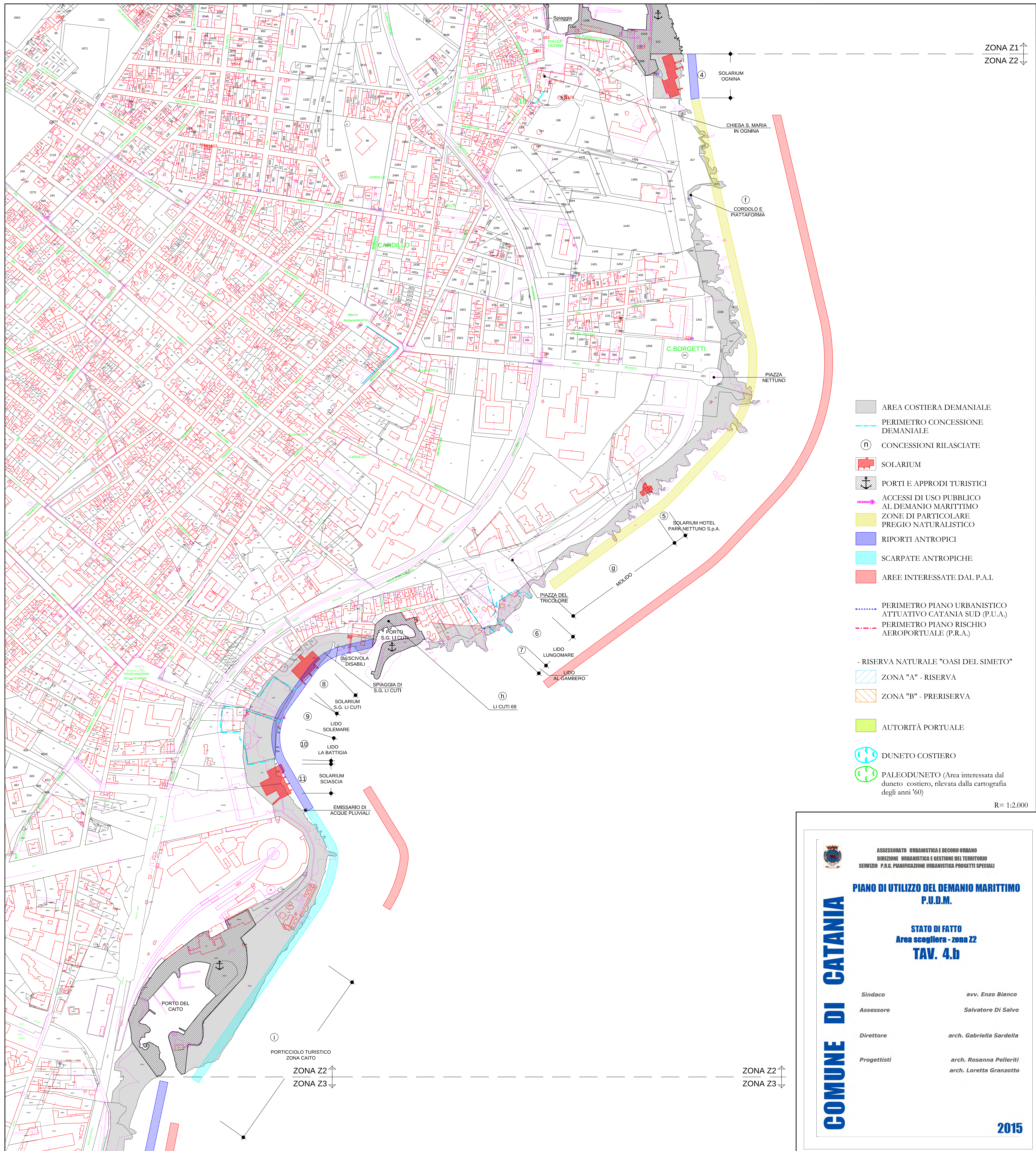
20 m
100 ft
Scale = 1 : 1260
510474.23073, 4153002.35684 (EPSG:25833) (ETRS89 / UTM zone 33N)



Provincia di Catania

Legenda

- vln_c_archGB
- Vln_cil_Paesaggistico_Lett_aGB
- 300 m - Area soggetta a tutela
- Flum_cort142_Buffer_150GB
- vln_c_laghGB
- Green Line
- Costa_150
- A - Architettura Storica
- B - Architettura Religiosa
- C - Architettura Monumentale
- D - Architettura Produttiva
- E - Architettura Turistica
- RedSquare
- A
- B
- C
- C - Altom.
- D
- SIC
- buffer150
- Vln_cil_Paesaggistico_Lett_aGB
- Boschi L.N. 227-01
- parchi



ZONA Z1
ZONA Z2

- AREA COSTIERA DEMANIALE
- PERIMETRO CONCESSIONE DEMANIALE
- CONCESSIONI RILASCIATE
- SOLARIUM
- PORTI E APPRODI TURISTICI
- ACCESSI DI USO PUBBLICO AL DEMANIO MARITTIMO
- ZONE DI PARTICOLARE PREGIO NATURALISTICO
- RIPORTI ANTROPICI
- SCARPATE ANTROPICHE
- AREE INTERESSATE DAL P.A.I.

- PERIMETRO PIANO URBANISTICO ATTUATIVO CATANIA SUD (P.U.A.)
- PERIMETRO PIANO RISCHIO AEROPORTUALE (P.R.A.)

- RISERVA NATURALE "OASI DEL SIMETO"

- ZONA "A" - RISERVA
- ZONA "B" - PRERISERVA

AUTORITÀ PORTUALE

DUNETO COSTIERO

PALEODUNETO (Area interessata dal duneto costiero, rilevata dalla cartografia degli anni '60)

R= 1:2.000



ASSESSORATO URBANISTICA E DECORO URBANO
DIREZIONE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO
SERVIZIO P.R.G. PIANIFICAZIONE URBANISTICA PROGETTI SPECIALI

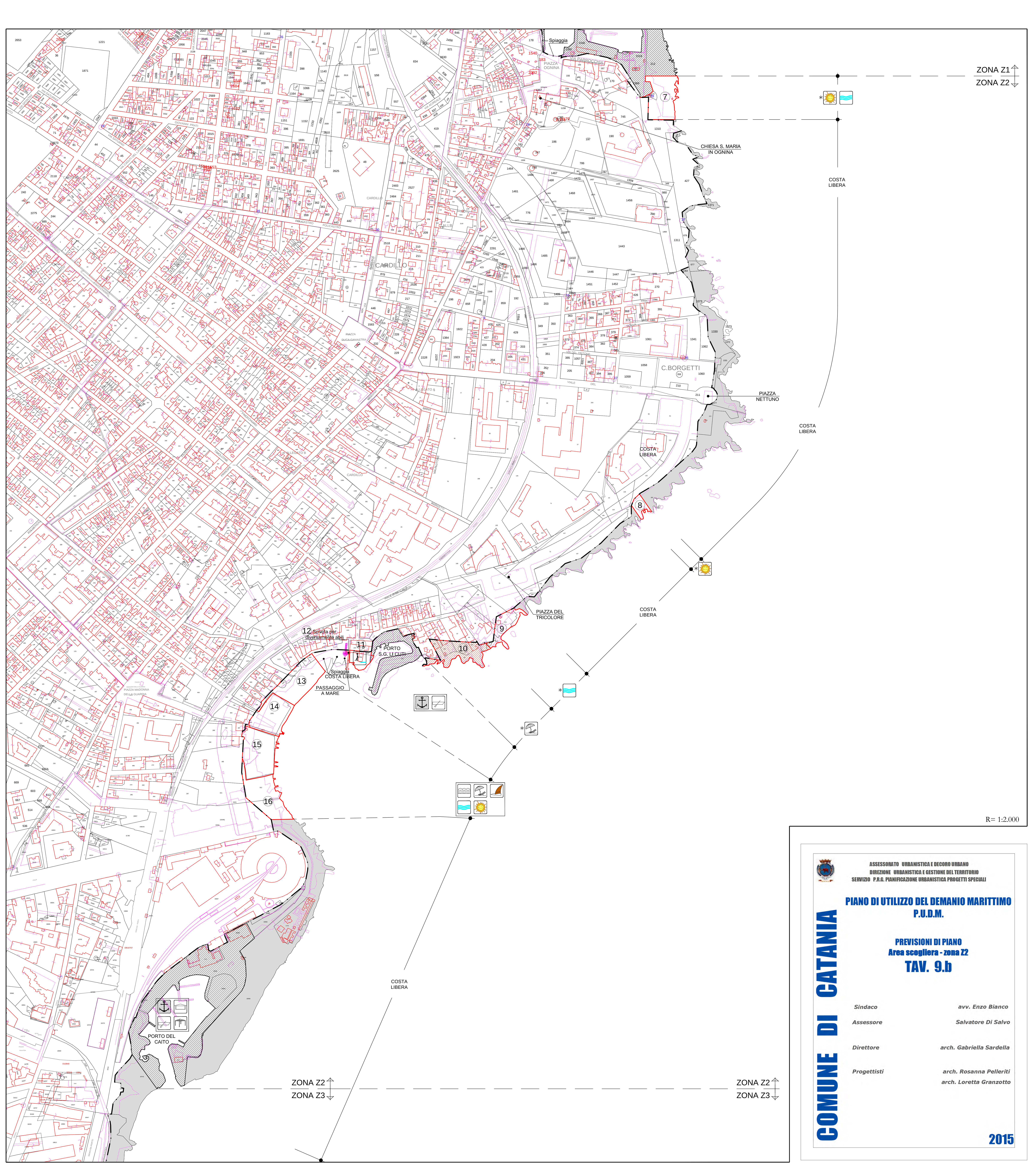
PIANO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO P.U.D.M.

STATO DI FATTO
Area scogliera - zona Z2
TAV. 4.b

Sindaco	avv. Enzo Bianco
Assessore	Salvatore Di Salvo
Direttore	arch. Gabriella Sardella
Progettisti	arch. Rosanna Pelleriti arch. Loretta Granzotto

COMUNE DI CATANIA

2015



ZONA Z1
ZONA Z2

R= 1:2.000



ASSESSORATO URBANISTICA E DECORO URBANO
DIREZIONE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO
SERVIZIO P.R.G. PIANIFICAZIONE URBANISTICA PROGETTI SPECIALI

**PIANO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO
P.U.D.M.**

**PREVISIONI DI PIANO
Area scogliera - zona Z2
TAV. 9.b**

Sindaco	avv. Enzo Bianco
Assessore	Salvatore Di Salvo
Direttore	arch. Gabriella Sardella
Progettisti	arch. Rosanna Pelleriti arch. Loretta Granzotto

COMUNE DI CATANIA

2015